rico IV, divenivano armi dell'insurrezione. Molte voci gridarono: *alla Bastiglia*, e tutti a quella volta si dirigevano, muovendosi agli abitanti del sobborgo di S.-Antonio, che, già armati di picche, circondavano le circostanze della cittadella. La guarnigione della Bastiglia era composta di ottanta invalidi e trenta guardie svizzere, e le sue provvigioni erano dodici sacchi di farina. Trenta o quaranta insorgenti presentavansi, ed intimavano al governatore, Launay, di rendere le armi. Questi, fatto calare il primo ponte, li fe' introdurre nella prima corte; ma siccome esitava a dare risposta, essi entravano in sospetto non volesse ingannarli, e, secondati da parecchi uomini del loro partito, i quali da una vicina muraglia eran discesi nel cortile, tentano dar la scalata. Launay ordina ai suoi di respingere questa aggressione; e molti ribelli mordono la polvere. Ora le schioppettate udite da quei di fuori li mettono in furore: gridano *alla perfidia! al tradimento!* e precipitandosi sulla piazza, tentano prenderla d'assalto: non riescivano; senonchè giunge una compagnia di guardie francesi, e prende l'impresa sopra di se. Il primo ponte viene calato, senza che si veda rompersene le catene, e la folla si precipita nel cortile. Il governatore, vedendo non poter resistere, si affretta a render la piazza, sotto condizione che sarà rispettata la vita di tutti, e le guardie francesi il promettono; ma la moltitudine, adonta dei patti, sfoga il suo furore contro due uffiziali della guarnigione, Becard e Asselin. Le guardie francesi riescono di salvare gli invalidi ed i svizzeri; e per togliere ai furiosi Launay, lo arrestano, e si pongono in marcia per condurlo al palazzo della città; ma non appena fatti pochi passi, la moltitudine che li seguiva, loro il toglieva, e strascinatolo ad una lanterna lo appiccava. Becard e Asselin, che non ancora eran morti, vennero dati allo stesso supplizio. Il maggiore della guarnigione, Delosme-Salbray, malgrado la generosa difesa d'un giovane che avevagli delle obbligazioni, venne pur messo a morte. Tagliavan la testa ai quattro male arrivati, e mettevana in cima alle picche. Poche ore dopo, un nuovo trofeo aggiungevano agli altri quattro: era la testa di Flécelles, prevosto dei mercanti. Erasi sparso rumore che Launay aveva indosso una lettera scrittagli da questo Flécelles, colla quale lo stringeva a tener fermo, pro-